

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Umile serva del Signore,
amore destato dalla grazia,
Dio ti sceglie.*

*Beata, tu accogli l'annuncio
del Maestro della vita.*

*Tu, terra feconda
al soffio di Dio,
argilla che nutri il seme,
Dio ti benedice.*

*Il Verbo può germinare
nel tuo silenzio,
tu porti Gesù Cristo.*

*Gioia della chiesa
lungo la durata dei tempi,
tu porti
la speranza del Regno:*

*Cristo è vivente!
Illumina il nostro cammino
fino all'alba,
Stella dell'Avvento.*

Cantico Is 61,10-11

Io gioisco pienamente
nel Signore,
la mia anima esulta
nel mio Dio,
perché mi ha rivestito
delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello
della giustizia,
come uno sposo
si mette il diadema
e come una sposa
si adorna di gioielli.

Poiché come la terra
produce i suoi germogli
e come un giardino
fa germogliare i suoi semi,

così il Signore Dio
farà germogliare la giustizia
e la lode
davanti a tutte le genti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (*Lc 1,37-38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Compi in noi, Signore, la tua volontà.**

- In Maria, terra feconda che ha accolto il Verbo, tu redimi la nostra umanità: fa' crescere nella nostra vita i frutti dell'ascolto e dell'obbedienza.
- In Maria, piena di grazia e di santità, tu ci doni la bellezza della nuova creatura: rendici portatori di luce e di gioia.
- In Maria, umile serva su cui posi il tuo sguardo, tu scegli i poveri per il tuo Regno: fa' che anche per noi avvenga secondo la tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 10,5.7

Disse il Signore, quando entrò nel mondo:
«Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».

Gloria

p. 298

COLLETTA

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14; 8,10c

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Acaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco:

la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emanuele, ⁸, ¹⁰perché Dio è con noi».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato. **Rit.**

SECONDA LETTURA Eb 10,4-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁴è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”». ⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 1,14AB

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Alleluia, alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo celebrando l'incarnazione del tuo unico Figlio, e fa' che la tua Chiesa riviva nella fede il mistero in cui riconosce le proprie origini. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. All'annuncio dell'angelo la Vergine accolse nella fede la tua parola, e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo concepì e con ineffabile amore portò in grembo il primogenito della umanità nuova, che doveva compiere le promesse di Israele e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti. Per questo mistero esultano gli angeli e adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa, conferma in noi il dono della vera fede, che ci fa riconoscere nel figlio della Vergine il tuo

Verbo fatto uomo, e per la potenza della sua risurrezione guidaci al possesso della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Ecco la serva del Signore»

Ciò che i profeti avevano annunciato e ciò che Dio stesso aveva anticipato con molti segni nella storia di Israele, è come misteriosamente sintetizzato nel racconto dell'annunciazione. È il segno promesso dal profeta Isaia al re Acaz che ora si compie in un piccolo villaggio della Galilea: «La vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, perché Dio è con noi» (Is 7,14-8,10c). L'evangelista Luca, l'unico che ci riporta il racconto dell'annunciazione della nascita di Gesù, ci offre una narrazione coinvolgente ed essenziale allo stesso tempo, capace di condurci alla soglia del mistero che continuamente si affaccia in tutto il racconto e lo avvolge; di esso ci fa percepire contemporaneamente la vicinanza (soprattutto attraverso il dinamismo delle reazioni di Maria alle parole dell'angelo) e l'insondabile profondità (nelle continue aperture verso l'infinito di Dio, soprattutto attraverso le parole dell'angelo). Nel racconto si intrecciano continuamente parole e testi della Scrittura, formando così un complesso sottofondo biblico che orienta alla comprensione di ciò che sta avvenendo, senza d'altra parte esaurirlo. Questo racconto può essere riletto attraverso due angolature.

La prima è la gratuità di Dio. Uno sconosciuto villaggio della Galilea e un contesto quotidiano fatto di gioie (una coppia di fidanzati, il desiderio di costruire una famiglia) e di povertà attrae lo sguardo di Dio. L'iniziativa di Dio qui appare in tutta la sua gratuità, come qualcosa di inatteso e che capovolge i criteri umani, fino a raggiungere l'umanamente assurdo: una vergine che non conosce uomo potrà concepire un figlio. Veramente «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Ma questa gratuità si rivela soprattutto nel saluto dell'angelo Gabriele a Maria: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (1,28). In queste parole è racchiuso il mistero che abita Maria, diventando il sottofondo trasparente in cui si riflette l'amore di Dio per l'uomo. In questo saluto è impressa, quasi come un sigillo, la vocazione di Maria, il suo nome segreto che solo Dio conosce. Nel cammino di Maria è racchiusa la gioia di ogni promessa di Dio, che troverà compimento nella lieta notizia che è Gesù di Nazaret; nel cammino di Maria si riflette tutta la benevolenza di Dio, la sua grazia che trasforma radicalmente la povera ragazza di Nazaret rendendola degna dello sguardo di Dio; e, infine, nel corpo stesso di Maria, la gioia e la grazia prendono un volto, quello dell'Emmanuele, quello del Signore che abita in mezzo al suo popolo.

Alla gratuità di Dio fa eco l'ascolto di Maria. L'inaudita parola di Dio pronunciata dall'angelo attraversa l'umanità di questa donna, provocando diverse reazioni: in Maria inizia un dialogo interiore, un cammino di riflessione per capire il senso di ciò che ha udito.

È un tratto tipico del modo di reagire di Maria e che Luca sottolinea altre volte: «Maria [...] custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore» (2,19). Questa reazione attiva di Maria (ben lungi dalla paura di Zaccaria che rende muto l'uomo) permette di porre domande alla Parola e, di conseguenza, aprire un nuovo orizzonte, uno spazio di novità, un salto di qualità nella propria fede. E d'altra parte, fede e ascolto sono il terreno in cui matura la risposta di Maria alle parole dell'angelo: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (1,38). Con il suo «sì» alla Parola, Maria aderisce alla verità più profonda del suo essere: si sente nient'altro che «schiava» e come tale si presenta, libera e senza pretese, davanti al suo Signore. Solo in un cuore e in un corpo così disponibili, la Parola può incarnarsi. È questa la vera beatitudine del credente: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (1,45).

O Padre, nella tua infinita gratuità, hai volto il tuo sguardo di compassione su un'umile donna, Maria, e l'hai resa più grande dei serafini e più gloriosa dei cherubini. Sì, o Padre, così hai scelto nella tua benevolenza. Ora guarda anche a noi, donaci il tuo Spirito affinché adoriamo il mistero del tuo Verbo, che ha accolto la nostra carne e l'ha fatta dimora della tua santità.